

Intervista all'architetto Paolo Walter Di Paola

Come nasce questo progetto che attraversa per 54 Km così tanti comuni?

Nasce dalla volontà di ripercorrere un itinerario caro a San Giovanni Paolo II, il quale, durante il suo lungo pontificato, ha percorso più spesso di quanto si pensi i territori dei castelli Romani e dei Monti Prenestini, recandosi alla residenza di Castel Gandolfo o al Santuario della Mentorella, dove trovava ristoro e amicizia presso i padri polacchi che vi risiedono.

Oltre questa prima considerazione è ormai opinione condivisa che soltanto costruendo progetti che coinvolgono più comuni e distretti culturali omogenei si può ottenere il giusto apprezzamento e riconoscimento del valore ambientale e storico di realtà come i Monti Prenestini e i Castelli Romani, favorendo lo sviluppo di un turismo finalmente capace di affrancarsi dallo strapotere della città eterna.

In questo senso va il progetto di riscoperta della Via Francigena nel sud, che recupera l'antico sentiero che conduceva i pellegrini a Roma dal sud della penisola e, viceversa, quelli diretti alla Grotta di S. Michele Arcangelo sul Gargano o sulle coste pugliesi per l'imbarco verso la Terrasanta. L'itinerario Karol Wojtyła è una sua "costola", perché si pone perpendicolarmente ad esso e costituisce una valida variante a quanti desiderano conoscere le meraviglie dei nostri territori. Un giro di un giorno da fare in bicicletta o con automezzi che si trasforma in un vero e proprio sentiero tra la piazza di Guadagnolo e il Santuario della Mentorella. Si tratta di una breve (circa 1,5 Km), ma intensa passeggiata sui Monti Prenestini, con vista mozzafiato su Roma, la quale ci riavvicina alla natura più selvaggia e incontaminata invitando alla meditazione.

Quanti e quali sono questi comuni?

Partendo da Castel Gandolfo, Rocca di Papa, Rocca Priora, Palestrina, Castel San Pietro Romano, Rocca di Cave e infine Capranica Prenestina, con la frazione di Guadagnolo, la più alta della Provincia di Roma.

Quali caratteristiche presenta questo percorso?

Come detto è bene definirlo un itinerario turistico/religioso lungo il quale si snoda un'offerta d'interesse varia, che copre un arco temporale di oltre 2800 anni, con resti archeologici, architetture e natura d'incomparabile bellezza. La posizione strategica, a baluardo dell'imbocco della valle del Sacco, e la vicinanza a Roma ha favorito una sedimentazione millenaria culturalmente diversificata. Un patrimonio che non si esaurisce con i soli monumenti religiosi, ma interessa la memoria e le singole entità architettoniche, le quali custodiscono opere artistiche di livello internazionale. Senza considerare i costumi e le tradizioni popolari ancora vive nelle popolazioni, o la presenza nei secoli d'illustri personaggi: viaggiatori, scrittori, musicisti, artisti, cardinali/vescovi delle più importanti casate romane, papi, regnanti ... Molti pensano a un patrimonio minore, ma chi visita queste realtà resta sorpreso dalla qualità immensa e l'ampiezza dell'offerta che questo progetto "lega" con un filo comune: la cultura dei luoghi.

Il percorso è scandito dalla presenza d'indicazioni stradali e da "Info Point", una sorta di totem/pensilina, un elemento d'immediato riconoscimento che svolge la funzione di riparo per le persone, d'individuazione rispetto alla posizione nell'itinerario e d'informazione in merito ai luoghi di maggiore interesse nel paese in cui è collocato. Sarà dotato di pannelli divulgativi e informativi, oltre che dei moderni sistemi per l'interrogazione con iphon, tablet ...

Tra i comuni vi sono dei luoghi segnalati quali punti di particolare interesse. Qual è la logica di scelta?

Certamente lo sono i due luoghi simbolo d'inizio e fine itinerario, ovvero la Residenza Papale sul lago e il Santuario della Mentorella, considerato se non il più antico tra i primi edificati in Italia, ma l'interesse non si esaurisce se come detto in precedenza si considera l'offerta. Ognuno trova spunti a seconda delle proprie preferenze e i cartelli posti nei pressi dei monumenti principali non esauriscono le mille possibilità di organizzazione di percorsi a tema. L'itinerario Karol Wojtyla è un viaggio moderno, che mette a sistema le valenze di un territorio. Si pone l'accento di volta in volta sulle caratteristiche di un edificio, sul gusto di un piatto della tradizione paesana, su un panorama, convinti che il tutto costituisca sviluppo socio/culturale e di conseguenza esprima economia compatibile con l'ambiente, mettendo in rete le singole eccellenze che ogni paese attraversato esprime.

Paolo Walter Di Paola arch.